

Sandro Romano. «Un timido accenno in positivo nella ristorazione. Nei consumi notiamo un calo preoccupante nel settore alimentare»

La Confcommercio sorride ma solo a metà

Tra luci e ombre l'andamento economico del territorio

Quello che consegna la Confcommercio Siracusa è uno spaccato della provincia che fa sorridere solo a metà. Il presidente Sandro Romano, proprio in questi giorni è alla prese con la valutazione dei dati arrivati in via Laurana sull'andamento economico del territorio siracusano. Il primo campanello d'allarme arriva dal proliferare degli abusivi, soprattutto nel mercato ortofrutticolo e turistico. Siracusa viaggia su due rotte: Ortigia ed il resto della città. Se l'isola si difende, in termini economici e di appeal, il resto della città vive un momento di calo.

«In generale – dice il presidente della Confcommercio Siracusa Sandro Romano – l'andamento dei consumi su Siracusa non da ancora segnali di ripresa. Se da un lato c'è un timido accenno in positivo, come ad esempio nella ristorazione, dall'altro analizzando i consumi, notiamo che c'è un calo preoccupante sul settore alimentare. Lo si vede nei mercati rionali, sia quelli in prossimità del centro storico, sia quelli ubicati nella parte alta della città». Di chi è la colpa di questa tendenza? «La città – dice Romano – è profondamente segnata dal fenomeno dell'abusivismo nel settore alimentare, soprattutto frutta e ortaggi. Tutto questo mercato sommerso sfugge all'erario ma contestualmente sfugge anche ai controlli sanitari sulla provenienza e sulla genuinità del prodotto venduto per strada».

Esiste anche un rischio per i consumatori? «Io – dice Romano – non intendo dire che tutta la merce che viene venduta abusivamente è roba nociva



A sin. Sandro Romano presidente di Confcommercio Siracusa, il quale analizza l'andamento dell'economia e dei consumi nella provincia aretusea; a destra i turisti affollano la zona della Fontana Aretusa. Il centro storico mai come quest'anno ha registrato un boom di presenze turistiche in parte certamente legate all'effetto del terrorismo internazionale che ha spostato le mete dei viaggiatori

Gli stessi "abusivi" si rivolgono ai mercati generali per l'acquisto di frutta, verdura ed ortaggi, ma non ci sono garanzie sulla conservazione dei prodotti, come ad esempio avviene negli esercizi commerciali regolarizzati». Rimanendo sempre sul comparto agricolo, il presidente di Confcommercio disegna una situazione in saldo negativo per la zona Nord della provincia. «Purtroppo – dice – abbiamo registrato un'annata pessima per l'olio in termini di quantità che sta facendo soffrire i settori produttivi della zona montana. Per gli agrumi la situazione non è confortante. Oltre a subire la concor-

renza sleale dei paesi del nord Africa, in questa stagione si è dovuto fare i conti con le piogge e con le gelate che hanno pregiudicato il raccolto». Chiusa una parentesi, se ne apre un'altra altrettanto dolorosa su Siracusa. «Gli indicatori dei consumi – dice Romano – sono in calo, e non solo per il fatto che c'è ancor incertezza o timore, ma perché numeri delle persone che sono uscite fuori dal ciclo produttivo sono sempre in positivo rispetto a chi lavora. Al momento, se noi facciamo per la attività commerciali un saldo fra aperture e chiusure, il segnale è negativo. I dati camerali sono "fatti non certi", in

quanto in Camera di Commercio risultano ancora aziende che non hanno provenuto alla cancellazione, ma che nella realtà non esistono più». E' il mondo produttivo che gira intorno al turismo? «Se da un lato ci sono segnali positivi per quanto riguarda l'afflusso di turisti o visitatori, per contro abbiamo registrato società alberghiere in sofferenza e che subiscono una forza aggressiva di concorrenza sleale rappresentata da case vacanza e b&b abusivi. C'è stata un'impennata di presenze in città, soprattutto nel periodo delle Rappresentazioni Classiche e quest'anno anche grazie al Mondiale di

Canoa Polo, ma la ricezione alberghiera a norma, nonostante ciò è stata penalizzata. Le strutture abusive sono invisibili al fisco e all'erario e anche alla tassa di soggiorno, il cui gettito dovrebbe essere poi reinvestito nel mondo turistico della città». E poi c'è Ortigia. «Non c'è dubbio – dice Romano – che la ristorazione vive un boom notevole ma è altrettanto vero che con la liberalizzazione Bolkestein, si deve garantire anche la qualità della vita dei residenti e la viabilità. Il Comune è intervenuto con un regolamento che è in contrasto con le norme nazionali pensando che Siracusa diventi Barcellona

solo per il fatto di metter i tavoli per strada mettendo due categorie in concorrenza sleale: chi esercita la ristorazione con chi fa asporto dando la possibilità anche a questi ultimi di installare tavoli, panche o sedie e di fatto facendo somministrazione. Con questa operazione si sono tolti anche ampi spazi ai parcheggi. Questo è inconcepibile perché hanno dimenticato che Ortigia non è solo centro di interesse turistico tout court, ma anche sede di importanti uffici quali Prefettura, Camera di Commercio, Soprintendenza oltre che a numerose banche».

FRANCESCO MIDOLO

